

LA QUARTA EDIZIONE DEL FESTIVAL DI TRENTO

# La crisi economica non è figlia della globalizzazione

di ALESSANDRA MIELI

C'è un'insidia che si nasconde dietro alla crisi economica mondiale: quella di scatenare un'ondata di furore popolare contro la globalizzazione. "Quando l'economia mondiale cresceva a tassi del 5-6% all'anno, in molti si sono chiesti se la globalizzazione avrebbe soffocato le identità nazionali e locali, sopprimendo tradizioni e violando sistemi di valori locali. Oggi che il mondo ha cessato di correre viene da chiedersi se erano preoccupazioni eccessive. Ora abbiamo, in ogni caso, il problema opposto: quello di governare una crisi globale di fronte al rafforzamento di identità locali, riaffermate in contrasto con tutto ciò che sta al loro esterno". La relazione tra queste due dimensioni è oggi ancora più stringente, poiché le politiche locali devono fare i conti con una crisi che viene da molto lontano. "Infatti - sostiene Tito Boeri - la lezione peggiore e più pericolosa da trarre da questa crisi è che essa sia figlia della globalizzazione e che quindi per evitarne una nuova occorra rendere le nostre comunità un po' più chiuse". Invece quello che ci può salvare è proprio la globalizzazione. Su questa tesi discuteranno economisti, giuristi, imprenditori, manager, politici, sociologi e giornalisti alla quarta edizione del Festival dell'Economia che si svolgerà a Trento dal 29 maggio a domenica 1 giugno. "Un contributo del Festival - ha anticipato, durante presentazione dell'evento ieri a Milano, Boeri che

è il responsabile scientifico della manifestazione - sarà anche quello di riflettere sulle cause scatenanti della crisi. Capire perché gli economisti non l'avevano, con rare eccezioni, prevista, perché molti banchieri hanno potuto fare il bello e il brutto tempo, indisturbati, perché i politici hanno reagito con tanto ritardo al deteriorarsi delle condizioni macroeconomiche".

A Trento anche due Premi Nobel per l'Economia, George Akerlof che metterà a fuoco il tema della fiducia e degli istinti, gli "animal spirits" uno dei fattori scatenanti dell'attuale recessione, un fattore con cui i Governi senza dubbio devono fare i conti e James Heckman che, invece, discuterà di economia e psicologia della personalità. Tra gli altri Alberto Alesina, docente di economia all'Harvard University, che vuole riflettere sulla dimensione ottimale delle nazioni dal punto di vista economico; Roland Benabou, docente di Economia e affari pubblici alla Princeton University (in odore di Premio Nobel) che cercherà di spiegare le bolle speculative e il crollo dei mercati borsistici.

Anne Krueger, docente di Economia internazionale alla Johns Hopkins School of Advanced International Studies a Washington, forte delle sue prestigiose esperienze ai vertici del Fondo monetario internazionale descriverà come sarà il mondo dopo la crisi. Luigi Zingales, docente di economia all'Università di Chicago, delinea le

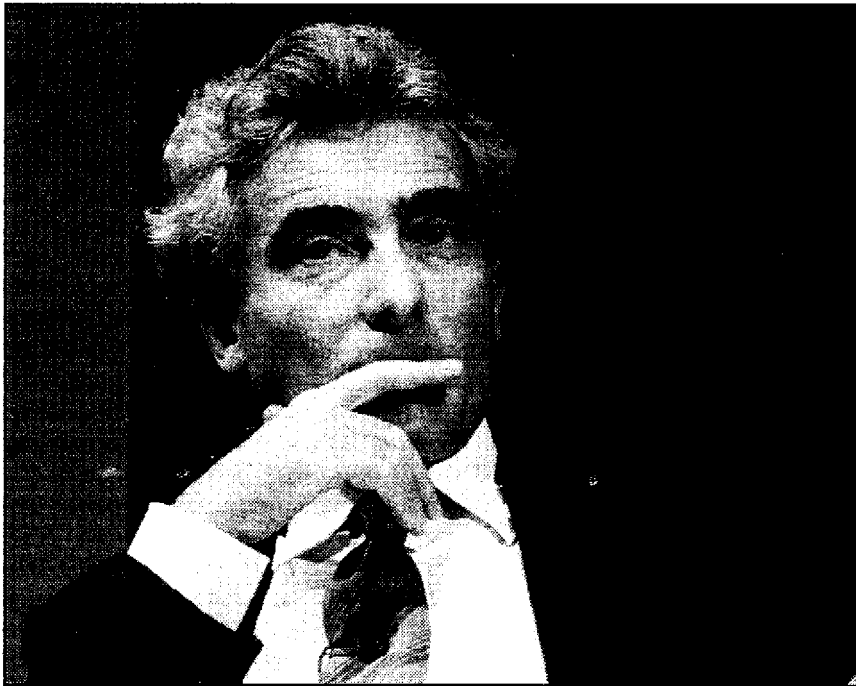
nuove regole per il futuro dei mercati finanziari. Tra i protagonisti dell'edizione 2009 anche, tra gli altri, Giuliano Amato, Innocenzo Cipolletta, Vittorio Colao, Luca Cordero di Montezemolo, Diego Della Valle, Francesco Giavazzi, Tommaso Padoa-Schioppa, Corrado Passera.

La novità di quest'anno sarà l'appuntamento a mezzogiorno, coi Tribunali della crisi, dove sarà celebrato ogni giorno un processo, non tanto in termini di persone, ma di istituzioni e regole, alla finanza, all'economia e alla politica. Oltre al programma scientifico la quarta edizione del Festival dell'Economia di Trento ospita eventi anche per i bambini, nelle piazze e nelle strade del centro storico di Trento. In piazza Duomo sarà allestito un piccolo mercatino in cui i bambini potranno scambiarsi giocattoli, libri, giornalini e altri piccoli oggetti portati da casa, per apprendere basilari concetti economici. Nel Cortile di Palazzo Thun, nei laboratori della Cooperativa sociale la Coccinella i più piccoli costruiranno oggetti per esempio un micro plastico del proprio mondo ideale mentre in Piazza Cesare Battisti il Gioco del Lotto organizza laboratori per inventare lavori immaginari e spot fantasiosi e in un incontro con pubblico Fabrizio Galimberti, editorialista del Sole 24 Ore, cercherà di spiegare l'economia ai ragazzi ai quali sono offerti anche i laboratori in Piazza Fiera a cura dell'Associazione Pedagogica Steineriana di Trento

e del Museo Tridentino di Scienze Naturali. E ancora, per tutti, mostre, concerti, film e spettacoli per riflettere sul significato e il ruolo dell'identità.

E il bello di questa manifestazione è che ha anche una ricaduta economica tutt'altro che disprezzabile: a fronte di un investimento da parte dell'ammi-

nistrazione locale di circa 1 milione di euro, il ritorno economico per la città è stato di circa 2,3 milioni. Come dire che l'investimento in cultura rende bene.



■ Tito BOERI, responsabile scientifico del Festival dell'Economia

